

Lo storico Mimmo Franzinelli ha definito la vita e le opere di Joyce Salvadori Lussu un "continente". Scrittrice di poesie e romanzi, partigiana antifascista, attivista, traduttrice sempre attenta a coniugare azione e pensiero, la vita di Joyce Lussu è il ritratto umano e letterario delle lotte e dei rivolgimenti politici del Novecento, oggi raccontata dalla penna di Silvia Ballestra, che dopo anni di conversazioni con Joyce stessa, studi e ricerche restituisce un quadro specialissimo e personale, candidato al Premio Strega. E' una biografia politica e letteraria quella di Joyce che comincia con le violenze del fascismo e continua con la militanza per Giustizia e Libertà, il movimento politico fondato dal marito Emilio. Quest'ultimo ai tempi del loro primo incontro (1933) è una celebrità: ex comandante della Brigata Sassari durante la Grande guerra, Lussu ha dimostrato di essere un aspro oppositore del regime di Mussolini, prima scampando a un linciaggio squadrista nella sua casa in pieno centro a Cagliari, poi a seguito di una cinematografica evasione in motoscafo dall'isola di Lipari dov'era stato posto



Silvia Ballestra
LA SIBILLA
VITA DI JOYCE LUSSU
 Laterza, 248 pp., 18 euro

al confino. Joyce ed Emilio si incontrano proprio per motivi politici, amandosi fin da subito, aspettandosi e fuggendo in una geografia del sacrificio che va dalla Parigi invasa dalle colonne tedesche, alla clandestinità in Marocco, e poi ancora Lisbona, Londra e altro. Il tutto sempre attorno al gruppo di Giustizia e Libertà, un movimento in grado di riunire varie correnti - liberale, socialista, federalista e repubblicana - sotto la bandiera dell'antifascismo, preparando il terreno per la rinascita democratica del paese mediante "giustizia sociale ed economica e libertà politica". Ma l'impegno di Joyce non si ferma agli anni della guerra, abbracciando, nella se-

conda parte del secolo, la polieromia delle lotte ant imperialiste, attraverso l'appoggio a posizioni terzomondiste e pacifiste. Senza mai intraprendere una carriera politica classica, animata dal suo spirito libertario, Lussu manifesterà solidarietà a intellettuali di spicco degli antagonismi mondiali, traducendone i testi; dal poeta Nazim Hikmet, dissidente turco, all'angolano Agostinho Neto. Quella vita così rocambolesca e passionale, costellata di fughe, documenti falsi, diplomazia segreta e clandestinità, che la stessa scrittrice ha narrato in tante opere, come la celeberrima *Fronti e frontiere*, nelle parole di Ballestra acquisisce a un tempo la vividezza del romanzo e il rigore del saggio documentato. Avere poi due scrittori come protagonisti aiuta: sono spesso Joyce ed Emilio stessi a parlarci con riflessioni e considerazioni. La loro, poi, è una storia d'amore unica e brillante, saldata dall'unione di passioni ideologiche e private. E così, dopo i lunghi anni dalla scomparsa di Emilio, poco prima di morire sarà Joyce a confessare di averlo sognato, ancora lì, pronti per un'ultima fuga. (Alessandro Mantovani)

